

LA SENTENZA Anatocismo e interessi non dovuti: la Consulta dichiara anticostituzionale la norma

Banche, cade la prescrizione

Fondati i ricorsi presentati fra cui uno anche dal Tribunale di Venezia

Correntisti versus banche: una "vittoria" anche veneziana, quella sancita con la sentenza n. 78 del 2.4.2012 depositata due giorni fa dalla Consulta che dichiara l'illegittimità costituzionale dell'articolo 2, comma 61, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225 convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10. Quello cioè che andava a incidere sulla prescrizione del diritto dei correntisti alla restituzione di quanto illegittimamente addebitato loro dagli Istituti di credito, facendo decorrere il termine di prescrizione dalla data di ogni singolo addebito in conto e non dalla data di chiusura del rapporto bancario. Gli effetti di tale previsione normativa

avrebbero potuto essere devastanti per le migliaia di cause in corso in materia di anatocismo, tassi e commissioni di massimo scoperto, e in generale per tutti gli utenti del servizio bancario che, subito addebiti illegittimi, avrebbero perso il diritto alla restituzione decorsi dieci anni dal singolo addebito. «La Corte

L'avv. Ajese: «Vitale in questo periodo di estrema difficoltà per le imprese»

Costituzionale - spiega l'avvocato mestrino, Daniela Ajese - ha dunque ritenuto fondati i ricorsi presentati, fra gli altri dal Tribunale di Venezia, che ha sollevato la questione di legittimità costituzionale della norma nell'ambito di una causa promossa da una società commerciale veneziana da me assistita contro la Bnl. Nell'ambito di tale causa la società lamentava di aver subito l'addebito di somme non dovute a titolo di interessi anatocistici, interessi calcolati mediante applicazione di tassi debitori non concordati con l'Istituto ma da questo unilateralmente applicati. Il Tribunale disponeva una consulenza tecnica che accertava addebiti non dovuti e dunque

un credito del correntista fino a 129mila euro. Ma la banca, appunto, tra le varie difese insisteva sulla eccezione di prescrizione del diritto del correntista alla restituzione di tali somme; se accolta tale eccezione avrebbe ridotto tale importo in maniera considerevole. Ora la causa potrà riprendere il suo corso e la società potrà ottenere la restituzione di quanto a lei spettante». «Sono centinaia i conten-

LA BATTAGLIA
La Corte Costituzionale ha accolto i ricorsi contro la prescrizione in materia di contenzioso bancario



ziosi che il nostro studio ha in corso e nell'ambito dei quali questa sentenza produrrà i suoi effetti garantendo agli utenti dei servizi bancari di poter ottenere in restituzione somme importanti; la pronuncia, ineccepibile sotto un profilo di diritto - conclude l'avv. Ajese - interviene peraltro in un momento storico di estrema difficoltà per le imprese».

Monica Andolfatto
© riproduzione riservata